

**LIQUIZOL M**

Fungicida in pasta fluida a base di zolfo

LIQUIZOL M

Fungicida in pasta fluida a base di zolfo

**Sezione 1 - IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA
PRODUTTORE O/E DISTRIBUTORE****1.1. Identificazione della sostanza o preparato**

Nome del prodotto: Registrazione Ministero Sanità: UFI:	LIQUIZOL M N° 1936 del 02/01/1976 0220-300M-N00T-JV54
---	--

1.2. Usi pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Utilizzo:	Fungicida in pasta fluida a base di zolfo
-----------	--

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Produttore / Distributore:	Pasquale Mormino & Figlio S.r.l. Sede Legale: Via Lungomolo, 16 Officina di Produzione: C.da Canne Masche snc 90018 – Termini Imerese (PA) Tel. 091/8141004 - Fax 091/8141512
Informazioni sul prodotto:	Telefono (ore di ufficio). 091/8141004
Contatto per informazioni sulla Scheda di Sicurezza: Dott. Diego Mormino - info@mormino.it	

1.4. Numero telefonico di emergenza**CENTRI ANTIVELENI (24/24)**

CAV "Ospedale Pediatrico Bambino Gesù"	Roma	Tel. (+39) 06.6859.3726
CAV "Azienda Ospedaliera Università di Foggia"	Foggia	Tel. 800.183.459
CAV "Azienda Ospedaliera A. Cardelli"	Napoli	Tel. (+39) 081.545.3333
CAV Policlinico "Umberto I"	Roma	Tel. (+39) 06.4997.8000
CAV Policlinico "A. Gemelli"	Roma	Tel. (+39) 06.305.4343
CAV AZ. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica	Firenze	Tel. (+39) 055.794.7819
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologia	Pavia	Tel. (+39) 0382.24.444
CAV Ospedale "Niguarda"	Milano	Tel. (+39) 02.66.1010.29
CAV "Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII"	Bergamo	Tel. 800.88.33.00
CAV Centro Antiveleeni Veneto	Verona	Tel. 800.011.858

EMERGENZA TRASPORTI (24/24)

Centro di Risposta Nazionale del Servizio Emergenze Trasporti S.E.T.

Tel. 800452661

Sezione 2 - IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**2.1. Classificazione della sostanza o della miscela****Pericoli Chimico-Fisici**

La sostanza non presenta classificazione in base a pericoli di natura chimico-fisica previsti dall'allegato I del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) e s.m.i

Pericoli per la salute

Può provocare una reazione allergica della pelle

Pericoli per l'ambiente

La miscela non è pericolosa per l'ambiente.

Classificazione secondo il Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successivi adeguamenti

Codici di classe e di categoria di pericolo	Codici di indicazioni di pericolo
Respiratory or skin sensitization 1 e 1A/1B	H317

Le informazioni riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate nella sez. 11 e 12 della presente scheda

2.2 Elementi dell'Etichetta

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del 4 settembre 2023

PITTOGRAMMA DI PERICOLO**AVVERTENZE****ATTENZIONE**

INDICAZIONI DI PERICOLO: H317 – Può provocare una reazione allergica alla pelle

CONSIGLI DI PRUDENZA:**PREVENZIONE:**

P261 – Evitare di respirare i vapori/gli aerosol

P280 – Indossare guanti/indumenti protettivi

REAZIONE:

P333+P313 – In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico

P362 – Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente

SMALTIMENTO:

P501 – Smaltire il prodotto/recipiente in accordo con le norme nazionali vigenti

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SUI PERICOLI

EUH401 - Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

2.3 Altri pericoli

La miscela non contiene alcuna delle "Sostanze estremamente preoccupanti" (SVHC) $\geq 0,1\%$ pubblicate dall'Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche (ECHA) ai sensi dell'articolo 57 del REACH; <http://echa.europa.eu/fr/candidate-list-table>
La miscela non risponde ai criteri applicabili alle miscele PBT e vPvB, ai sensi dell'allegato XIII del regolamento REACH (CE) n. 1907/2006. Nessuna sostanza PBT, vPvB o interferente endocrino presente in concentrazione $\geq 0,1\%$.

Sezione 3 - COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUI COMPONENTI


3.1. Sostanze

Informazione non pertinente.

3.2. Miscele

Tipo di formulazione: Sospensione Concentrata (SC), comunemente chiamata anche Pasta Fluida.

3.3. Componenti pericolosi

Nome	% (p/p)	Numeri di Registrazione	Classificazione Regolamento (EC) N° 1272/2008 (CLP)		
Sulphur Technical	49,5	CAS 7704-34-9 Index 016-094-00-1 EINECS 231-722-6 REACH 01-2119487295-27		H317	Può provocare una reazione allergica alla pelle
Sodium lignosulphonate Calcium lignosulfonate	-	CAS 8061-51-6/ 8061-52-7 EINECS 232505-9	n.a.		
Betontium (montmorillonite)	-	CAS 1302-78-9 EINECS 215-108-5	n.a.		
Polyethylene	-	CAS 25322-68-3 EINECS 203-473-2	n.a.		
Deionized Water	-	CAS 7732-18-5 EINECS 231-791-2	n.a.		
Total	100				

(n.a = not available)

Per il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

Sezione 4 - MISURE DI PRIMO SOCCORSO



4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Non sono noti episodi di danno al personale addetto all'uso del prodotto. Tuttavia, in caso di necessità, si adottino le seguenti misure generali.

Istruzioni generali	In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta). Chiamare immediatamente un medico o il centro antiveleni. Avere con sé il contenitore del prodotto o la scheda di sicurezza quando si contatta il medico o il centro antiveleni.
Inalazione	Rimuovere subito l'infortunato dall'ambiente contaminato e portarlo all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, praticare la respirazione artificiale e consultare un medico o un centro antiveleni.
Contatto con la pelle	Togliere immediatamente gli indumenti contaminati. Lavare accuratamente e a lungo con acqua e sapone. I vestiti contaminati devono essere lavati prima del loro riutilizzo. Se l'irritazione persiste o si manifestino sintomi da intossicazione, chiamare un medico.
Contatto con gli occhi	Lavare gli occhi con acqua o con soluzione lava occhi per almeno 15 minuti, tenendo aperte le palpebre. Rimuovere le lenti a contatto. Chiamare immediatamente il medico.
Ingestione	Se ingerito ricorrere immediatamente all'aiuto di un medico e mostrargli, se possibile, l'etichetta del prodotto o questa scheda di sicurezza. Non provocare vomito.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Sintomi	Fare riferimento alle raccomandazioni del punto 4.3.
---------	--

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Informazioni per il medico: Non è conosciuto un antidoto specifico. Applicare la terapia sintomatica.

Raccomandazioni di primo soccorso a **USO ESCLUSIVO** del personale medico qualificato a cura del Centro Antiveleni dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano.

VIA DI ESPOSIZIONE	SINTOMI ATTESI	TERAPIA PRIMO SOCCORSO
INGESTIONE	<0,5g/Kg: irritazione cavo orale, nausea, vomito, diarrea. >0,5g/Kg: lesioni esofagee e gastriche	CVA 1g/Kg in 100-200ml di acqua. Protettori della mucosa gastrica. Inibitori di pompa o anti-H2. Gastrolusi solo se ingestione >0,5g/Kg
INALAZIONE (solo per formulazioni WP/WDG) in caso di formazione di polveri)	Tosse, dispnea.	Cortisonici (via inalatoria, parentale). Umidificatore vie aeree. Ossigeno al bisogno. Broncodilatatori (se broncospasmo).
CONTATTO CUTANEO	Irritazione	Cortisonici (via topica)
CONTATTO OCULARE	Irritazione	Cortisonici (via oculare)
NOTE	NB – scarsi i dati disponibili relativi ad intossicazioni nell'uomo per i principi attivi; sintomi elaborati da valutazioni di tossicità animale. NB – possibili alcuni effetti tossici legati ai coformulanti	NB – CVA= carbone vegetale attivato in polvere NB – eventuali reazioni di ipersensibilità possono richiedere somministrazione di antistaminici

Sezione 5 - MISURE ANTINCENDIO

5.1 – Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei



Per incendi di piccole dimensioni utilizzare acqua nebulizzata o estintori a schiuma alcol-resistente, diossido di carbonio (CO₂) o polveri chimiche.

Per incendi di grande dimensione utilizzare estintori a schiuma alcol-resistente. Tuttavia, in caso di necessità, si adottino le seguenti misure generali.

Evitare l'uso di getti d'acqua che possono propagare l'incendio.

Mezzi di estinzione non idonei

Nessuno in particolare

5.2 – Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti della combustione (anidride solforosa, solfuri e ossidi di Zolfo).

5.3 – Raccomandazione per gli addetti all'estinzione degli incendi

Informazioni generali

Raffreddare con acqua i contenitori non coinvolti nell'incendio ma esposti al calore derivante dallo stesso, per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute.

Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio.

Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

Equipaggiamento

Utilizzare indumenti protettivi completi: elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi (giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita), guanti da intervento (antincendio, antitaglio e dielettrici), maschera a sovrappressione con un facciale che ricopre tutto il viso dell'operatore, oppure l'autorespiratore in caso di grosse quantità di fumo.

Sezione 6 - MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. – Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza



Per chi non interviene direttamente

Per i non soccorritori: Evitare ogni contatto con la pelle e con gli occhi.

Allertare il personale preposto alla gestione di tali emergenze.

Allontanarsi dalla zona dell'incidente se non si è in possesso dei dispositivi di protezione individuale elencati in Sezione 8.

Per chi interviene direttamente

Per i soccorritori: Coloro che intervengono saranno dotati di attrezzatura di protezione individuale appropriata (fare riferimento alla sezione 8).

Allontanare dall'area tutto il personale non adeguatamente equipaggiato per far fronte all'emergenza. Adottare adeguati dispositivi di protezione individuale (vedi Sezione 8) e far riferimento alle procedure di gestione dell'emergenza interne, ove applicabili. Evitare di respirare eventuali polveri disperse nell'aria utilizzando opportune protezioni per le vie respiratorie. Rendere accessibile ai lavoratori la zona dell'incidente solamente ad avvenuta bonifica.

Aerare opportunamente i locali.



6.2. – Precauzioni ambientali

Non dilavare il prodotto nella rete fognaria, nelle resi di drenaggio o nei corsi d'acqua superficiali.

6.3. – Metodi e materiali per il contenimento e bonifica

Contenere e raccogliere il materiale disperso, avendo cura di non sollevare polvere (solo per formulazioni WP/WDG), utilizzando aspiratori antideflagranti o umidificando i materiali.

Ripulire accuratamente le superfici contaminate.

Raccogliere il materiale in appositi contenitori a chiusura ermetica ed etichettati, per un successivo smaltimento secondo le norme di legge (fare riferimento anche al punto 13).

In caso di contaminazione di un corso d'acqua o rete fognaria, avvisare le autorità competenti.

6.4. – Riferimenti ad altre sezioni

Per le misure di prevenzione fare riferimento alle sezioni 7 e 8. Per lo smaltimento fare riferimento alla sezione 13.

Sezione 7 - **MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO - STOCCAGGIO**

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, non bere, ne fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere lontano da fonti da apparecchiature elettriche, fiamme libere, fonti di calore e scintille.

Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato, lontano da acidi o alcali. Garantire adeguata ventilazione dei locali. Tenere lontano dalla portata dei bambini, delle persone non autorizzate e degli animali. Stoccare separatamente da prodotti alimentari e zootecnici. Tenere lontano da fonti da apparecchiature elettriche, fiamme libere, fonti di calore e scintille.

La struttura dell'area di stoccaggio, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale. Conservare esclusivamente nel contenitori originale. Conservare in un luogo ben ventilato. Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati.

Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali specifici

Prodotto registrato per la protezione delle colture, per un corretto e sicuro uso del prodotto fare riferimento alle condizioni autorizzate riportate in etichetta.

Sezione 8 - CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

Lo Zolfo per combustione può produrre SO₂ (Anidride solforosa) e SH₂ (Idrogeno solforato), gas tossici.

Componente	Limite di esposizione TWA/8h:	Limite di esposizione STEL/15m	Tipo
Zolfo (idrogeno solforato)	5ppm - 7mg/m ³	10 ppm – 14 mg/m ³	Direttiva 2009/161/UE
	1 ppm	5ppm	TLV- ACGIH 2010

Valori relativi alla salute umana

DNEL pertinenti e altri livelli di soglia

Non derivati in quanto la sostanza non è pericolosa ad eccezione per gli effetti locali a breve termine, per i quali comunque non vi è nessuna informazione riguardo effetto soglia o descrittore di dose disponibile.

Valori ambientali

PNEC pertinenti e altri livelli di soglia

Non derivato in quanto sostanza non pericolosa per l'ambiente.

8.2. Controlli dell'esposizione

Generale

L'utilizzo di misure tecniche deve sempre avere la precedenza sull'utilizzo di equipaggiamenti di protezione personale.

Durante la scelta degli equipaggiamenti di protezione personale farsi consigliare da personale qualificato.

I sistemi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti e certificati secondo gli opportuni standard.

Misure di protezione collettiva

L'estensione delle misure di protezione dipende dal reale rischio nell'utilizzo. Se si producessero vapori assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Valutare i livelli di esposizione ed utilizzare qualsiasi misura aggiuntiva che consenta di tenere i livelli di areodispersi al di sotto dei ogni limite di esposizione rilevante.

Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per dettagli. . Ove fosse necessario integrare le misure con le raccomandazioni di igiene del lavoro.

Pittogrammi per i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)





Utilizzare attrezzature di protezione individuale pulite e mantenute in modo corretto. Immagazzinare le attrezzature di protezione individuale in luogo pulito, lontano dalla zona di lavoro. Durante l'uso, non mangiare, bere o fumare. Togliere e lavare gli indumenti contaminati. Assicurare una ventilazione adeguata soprattutto nei luoghi chiusi.

Protezione delle mani

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVC, neoprene, nitrile o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

Protezione degli occhi

Non sono necessarie particolari misure di protezione.
Utilizzare le protezioni normalmente richieste per l'attività svolta o dalle prescrizioni locali. Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

Protezione della pelle/del corpo

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Protezione respiratoria

In caso di superamento del valore di soglia di una o più delle sostanze presenti nel preparato, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera facciale filtrante classe P2.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138). Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza.

Per l'utilizzo in campo

Tempi di rientro: Non normati.
A titolo precauzionale comunque rientrare in campo solamente a vegetazione asciutta.

**Sezione 9 - PROPRIETÀ CHIMICO FISICHE****9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Proprietà	Valore	Metodo	Note
Stato fisico:	Liquido in sospensione	--	--
Colore:	Bianco sporco	--	--
Odore:	caratteristico	--	--
Punto di fusione o di congelamento	Non rilevante	--	--
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione:	Non rilevante	--	--
Infiammabilità:	Non infiammabile	--	--
Limite inferiore e superiore di esplosività:	Non rilevante	--	--
Punto di infiammabilità:	Non rilevante	--	--
Temperatura di autoaccensione:	Non rilevante	--	--
Temperatura di decomposizione:	Non rilevante	--	--
pH	6,5 a 1% p/v	--	--
Viscosità cinematica:	Non rilevante	--	--
Idrosolubilità:	Non rilevante	--	--
Solubilità in olio:	Non rilevante	--	--
Coeff. di ripartizione n-ottanolo/acqua:	Non rilevante	--	--
Pressione di vapore:	Non rilevante	--	--
Densità e/o densità relativa:	1,35 g/ml	--	--
Densità do vapore relativa	Non rilevante	--	--
Caratteristiche delle particelle			
Dimensioni delle particelle:	N.A.	--	--

9.2. Altre informazioni

Non sono noti ulteriori dati chimico-fisici relativi alla sicurezza.

Contenuto di zolfo: 670 g/L

Contenuto VOC Nessuna informazione disponibile

VOC (Direttiva I 999/13/CE) : 0

VOC (Carbonio volatile) : 0



Sezione 10 - STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Informazioni non disponibili.

Non vi sono particolari pericoli di reazione se il prodotto viene immagazzinato e usato come indicato al punto 7.

La sostanza non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi.

10.2 Stabilità chimica

Informazioni non disponibili.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Questa sostanza è stabile in relazione alle sue proprietà intrinseche.

10.3. Possibili reazioni pericolose

Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio.

Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva. La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non possono essere valutate in anticipo.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare se non l'esposizione alla luce. Attenersi tuttavia alla usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

Conservare separato dagli agenti ossidanti. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Non fumare. Evitare la formazione di cariche elettrostatiche.

10.5. Materiali incompatibili

Acidi, alcali, alogeni. Il prodotto è instabile a contatto con forti agenti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute (anidride solforosa tossica e irritante, solfuri e ossidi di Zolfo).

Lo zolfo può sviluppare diossido di zolfo (SO₂) e solfuro di idrogeno (H₂S) tossico e infiammabile.

Sezione 11 - INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Lo zolfo ha una bassa tossicità acuta.

Effetti acuti: per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

a) Tossicità acuta:	LD50/orale/ratto: LD50/dermale/ratto: LC50/inalatoria/ratto/4h:	>2.000 mg/kg p.a. Zolfo >2.000 mg/kg p.a. Zolfo >5,8 mg/l p.a. Zolfo
b) Corrosione/Irritazione cutanea primaria:	Il potenziale di irritazione cutanea dello zolfo è stato testato in alcuni studi condotti in genere sul coniglio. Le conclusioni di questi studi indicano che lo zolfo irritante per la cute, senza evidenza di lesioni in profondità (corrosione). Tali risultati portano alla classificazione della sostanza Skin Irrit. 2, H315 (Provoca irritazione cutanea).	
c) Lesioni oculari gravi/Irritazione oculare gravi:	Tutti gli studi hanno evidenziato solo una transitoria e reversibile irritazione degli occhi, non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza.	
d) Sensibilizzazione respiratoria/cutanea:	Sensibilizzazione respiratoria Questo endpoint non è un requisito REACH e non sono disponibili dati per questo endpoint. Sensibilizzazione cutanea Assenza di potenziale di sensibilizzazione cutanea. Non sensibilizzante/cavia.	
e) Mutagenicità delle cellule germinali:	Non è assegnata nessuna classificazione prevista dalla normativa sulle sostanze pericolose. Lo zolfo non mostra effetti mutagenici negli esperimenti sugli animali.	
f) Cancerogenicità	La sostanza non è classificata cancerogena ai sensi delle normative europee. Lo zolfo non mostra effetti cancerogenici negli esperimenti sugli animali.	
g) Tossicità per la riproduzione	Lo zolfo non è classificato pericoloso per gli effetti sulla fertilità e la tossicità sullo sviluppo ai sensi delle normative europee. Lo zolfo non mostra effetti tossici per la riproduzione negli esperimenti sugli animali.	
h) Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) - Esposizione singola:	Non sono disponibili informazioni Zolfo: Non sono stati osservati effetti negativi nei test di tossicità cronica.	
i) Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) - Esposizione ripetuta:	La sostanza non è stata classificata pericolosa per questo endpoint ai sensi delle normative europee.	
j) Pericolo di aspirazione:	Non sono disponibili informazioni	
Altre informazioni:	Nessuna.	

11.2. Informazioni su altri pericoli

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino:
Nessun interferente endocrino presente in concentrazione $\geq 0.1\%$

Sezione 12 - INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità.

Effetti ecotossici della sostanza attiva tecnica **Zolfo**:

Invertebrati	CE50 48-h, dafnia (<i>Daphnia magna</i>)	>665 mg/l
Alghe	CI50 72-h, (<i>Ankistrodesmus bibrainus</i>)	>232 mg/l
Uccelli	CL50 8 giorni nella dieta, quaglia (<i>Colinus virginianus</i>)	> 5000 mg/kg

12.2. Persistenza e degradabilità

La sostanza attiva **zolfo** viene degradata lentamente nel suolo ossidandosi a solfato. Non mostra fenomeni di leaching nelle acque di falda.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

La sostanza attiva **zolfo**, viene rapidamente eliminata.
Poiché lo zolfo è una sostanza inorganica, non è atteso potenziale di bioaccumulo significativo. Lo zolfo non è bioaccumulato.

12.4. Mobilità nel suolo.

Si presume un potenziale di assorbimento non significativo, poiché le sostanze sono inorganiche.
Si presume una bassa mobilità in acqua, poiché le sostanze sono insolubili in acqua.
Lo **zolfo** non è mobile o ha una moderata mobilità nel suolo.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

Zolfo: La sostanza non è considerata essere persistente, bioaccumulabile o tossica (PBT).
La sostanza non è considerata essere molto persistente, molto bioaccumulabile (vPvB).

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessun interferente endocrino presente in concentrazione $\geq 0.1\%$

12.7. Altri effetti avversi

Non conosciuti.
Informazioni non disponibili.

Sezione 13 - OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Lo smaltimento va effettuato in accordo con la normativa nazionale. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Prodotto	Non contaminare le acque superficiali (laghi, fiumi, fossi...) e di falda. Non smaltire attraverso la rete fognaria. Il prodotto versato e i materiali raccolti durante gli interventi di bonifica (incluse le acque di lavaggio e l'eventuale terreno asportato) vanno smaltiti in inceneritori idonei allo smaltimento dei prodotti chimici.
Contenitori	Svuotare completamente i contenitori e sciacquarli almeno tre volte. Gli imballaggi vuoti o danneggiati vanno raccolti in appositi contenitori, adeguatamente etichettati ed avviati allo smaltimento in inceneritori idonei. Non riutilizzare i contenitori vuoti.
Imballaggi contaminati	Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.
Codice Europeo del rifiuto (EWC)	N° 020108 – Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose.
Altre informazioni	Secondo il catalogo europeo dei rifiuti, i codici dei rifiuti non sono specifici al prodotto ma specifici all'applicazione.

Sezione 14 - INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

Prove tecniche secondo il Manuale delle prove e dei Criteri Parte III, sez. 33.2.1

Il prodotto non risulta essere un solido/liquido facilmente infiammabile della classe 4.1.

Il prodotto non è sottoposto alle disposizioni dell'ADR: DS 242

Prova preliminare : NEGATIVA - Prova di velocità di combustione: NEGATIVA

14.1 Numero ONU

- ADR/ADN/RID – IMDG - IATA: Non Regolata

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

- ADR/ADN/RID: Non regolata
- IMDG: Non regolata
- IATA : Non regolata

14.3 Classe di pericolo connesse al trasporto

- ADR/ADN/RID – IMDG - IATA: Non regolata

14.4 Gruppo di imballaggio

- ADR/ADN/RID – IMDG - IATA: Non regolata

14.5 Pericoli per l'ambiente:

- ADR/ADN/RID – IMDG - IATA: **Sostanza non pericolosa per l'ambiente**
Non regolata



14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori (operazioni di trasporto):

Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione.

14.7. Altro

Codice di restrizione Tunnel /Galleria (ADR): E

Benché lo zolfo sia una materia elencata nell'ADR e nell'IMDG, il formulato **Liquizol M**, sottoposto alla prova di infiammabilità, ai sensi del punto 2.2.41.1.6 dell'ADR, secondo il metodo riportato al punto 33.2.1.4 ADR e al marginale 2.4.2.2.2 IMDG *Test method for readily combustible solids, del Manual of Tests and Criteria*, risulta non appartenere alla classe 4.1 dell'ADR, e dell'IMDG come da Rapporto di prova n. 200501134 del 17/03/2005 emesso dalla Stazione Sperimentale per i Combustibili di San Donato Milanese.

Sezione 15 - INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Registrazione del Ministero della Salute N. 18600 del 08/03/2024

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81
D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)
Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) s.m.i.
Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) s.m.i.
Regolamento (UE) n. 878/2020 che modifica l'allegato II del Regolamento (CE) n.1907/2006 (REACH)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto: Nessuna restrizione.
Restrizioni relative alle sostanze contenute: Restrizione 75

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:
Regolamento (UE) 2019/1148 (Precursori di esplosivi)
Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche)
Direttiva 2012/18/EU (Seveso III)
Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).
D.L. 3/4/2006 n. 152 (Norme in materia ambientale)
Dir. 2004/42/CE (Direttiva COV)

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III): Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1: Nessuna

Inventari Internazionali

TSCA	Presente	Sezione 8(b) Decreto Statunitense per il Controllo delle Sostanze Tossiche
EINECS/ELINCS	Presente	Inventario Europeo delle Sostanze Chimiche Esistenti
DSL/NDSL	Presente	Lista delle Sostanze non Nazionali/delle Sostanze Nazionali Canadesi
ENCS	Presente	Sostanze Chimiche Nuove ed Esistenti in Giappone

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata dal fornitore una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

Contiene: zolfo (esente da selenio)

**Sezione 16 - ALTRE INFORMAZIONI**

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate nella sezione 2-3 della scheda:

Respiratory or skin sensitization 1 e 1A/1B	<i>Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle</i> Categoria 1 e sotto categorie 1A e 1 B
H317	Può provocare una reazione allergica alla pelle

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento ADR 2021
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità
 -



**Valori Limiti di Soglia e Indici Biologici di Esposizione per i rischi derivanti da agenti chimici negli ambienti di lavoro - Edizione 2003 - Federchimica
The Pesticide Manual - 12th Edition**

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute nella presente scheda dati di sicurezza sono basate su dati attualmente a disposizione e hanno lo scopo di descrivere il prodotto limitatamente ai fini dell'impiego materiale.

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono basate sulle nostre conoscenze attuali.

Risultano inoltre conformi alla normativa vigente a livello nazionale e comunitario in materia di classificazione delle sostanze e dei preparati pericolosi.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente.

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni: modificate tutte le sezioni della scheda precedente.

Le informazioni per il medico contenute nel punto 4 (Misure di primo soccorso) sono state ricavate dalle Linee guida del Centro Antiveneni dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano.